

Al Presidente della Regione Toscana
Enrico Rossi

A S.E. Prefetto di Pisa
Giuseppe Castaldo

Al Soprintendente SABAP di Pisa e Livorno
Andrea Muzzi

Al Presidente della Provincia di Pisa
Massimiliano Angori

Ai Sigg. Sindaci dei Comuni della Provincia di Pisa

p.c.

Alla Giunta Regionale della Toscana

All' Assessore Edilizia e Urbanistica
All' Assessore Lavori Pubblici
All' Assessore Attività Produttive
dei Comuni della Provincia di Pisa

Prot. N°2412/2020 del 24/06/2020
Oggetto: **lettera aperta**

Le scrivo a nome e per conto del Consiglio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Pisa, che, rivendicando il **ruolo economico, sociale e sussidiario nei confronti di tutte le amministrazioni pubbliche**, ritiene indispensabile e imprescindibile, in un momento socioeconomico drammatico come quello contingente, l'individuazione di percorsi condivisi con Codesta Amministrazione.

E' il tempo della solidarietà, ma soprattutto è il tempo della responsabilità che tutti siamo chiamati a condividere ed è per questo che ci rivolgiamo a Lei come rappresentante delle Istituzioni ma, in primo luogo, come referente di una collettività appartenente al nostro territorio provinciale, che **chiede misure urgenti che garantiscano efficacia all'organizzazione degli uffici, e soprattutto che chiede di prendere in nuova considerazione alcune tematiche fondamentali per la gestione del territorio.**

Crediamo che l'emergenza sanitaria abbia posto la necessità di una seria riflessione su come debba essere il futuro delle nostre città e dei luoghi che abitiamo, nella considerazione che un duro periodo di crisi precederà un radicale cambiamento. Mai come in questo momento difficile, **abbiamo il compito di pensare la città, per la costruzione di un diverso stile di vita: più sostenibile e solidale.** E non solo.

Sono necessarie visioni a lungo termine e nuove strategie per lo sviluppo del territorio che diventino nuovi incentivi per il settore delle costruzioni, già interessato da una profonda crisi e che da sempre è stato uno dei motori trainanti dell'economia.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PISA

Una considerazione globale delle forze sociali in gioco può fare in modo che cessi finalmente la generica interpretazione del comparto edilizio quale unico “motore trainante” dell’economia e lo trasformi in risorsa reale per superare scompensi socioeconomici e migliorare la vita nelle nostre città.

Gli Architetti, i Pianificatori, i Paesaggisti e i Conservatori sono certamente tra le categorie professionali che, insieme a molte altre, stanno subendo un grave impatto dall’eccezionalità dei giorni che abbiamo vissuto e stiamo vivendo.

Pensiamo ai nostri professionisti, ai loro studi, alle migliaia di collaboratori.

Viviamo un momento di particolare necessità, temporaneo, che chiede di prendere in considerazione l’eccezionalità, e quindi anche interventi che riteniamo indispensabili, come

- **la massima semplificazione delle regole e delle norme;**
- **la facilitazione e incentivazione di processi di valorizzazione e riuso degli edifici rurali e non in disuso**, degli agglomerati e dei borghi esistenti, capaci di determinare sviluppo economico del territorio in sinergia con un’adeguata programmazione, progettazione e realizzazione infrastrutturale;
- **la facilitazione dei processi produttivi artigianali, non inquinanti e compatibili con la residenza, anche in aree abitate superando la rigidità delle destinazioni d’uso.**

Le città sono il luogo della convivenza, in cui le relazioni sociali e occupazionali devono essere gestite in condizioni di equilibrio tra spazio privato e spazio pubblico, quali città inclusive e partecipate.

L’uso di tecnologie digitali ha supportato la fase di isolamento: ora si deve garantire un efficace funzionamento dei sistemi di digitalizzazione e dematerializzazione, senza trasformarsi in una relazione esclusivamente digitale tra i cittadini, ma anche tra Amministrazione e cittadini.

Le città erogano servizi e il periodo di emergenza sanitaria ha evidenziato tutte le criticità, incentrate sull’aspetto burocratico delle gestioni amministrative e sul progressivo isolamento.

L’emergenza sanitaria ci ha imposto una riflessione sul ruolo della vita di ciascun cittadino nella città, e soprattutto dei cittadini più deboli, per età, per malattia.

L’immagine delle nostre città, vuote, ha evidenziato la consapevolezza e il rispetto per la tutela della salute propria, ma anche dell’altro.

Le città sono un bene comune che ha bisogno di tutela, ma che ha anche bisogno di adattare e adeguare i propri spazi alle esigenze sociali, economiche, culturali ed estetiche; questa pandemia ha stravolto le nostre vite chiedendoci di adeguare all’oggi l’intero habitat in cui uomo, natura e sistemi insediativi convivono e si compenetrano.

La situazione contingente ed il nostro ruolo professionale ci inducono ad avanzare alcune proposte per maggiore efficienza e trasparenza della struttura organizzativa, e a chiedere di:

- **implementare la digitalizzazione delle PA e l’interoperabilità delle piattaforme esistenti** al fine, da una parte, di ridurre i tempi e i costi, e dall’altra, di coadiuvare la semplificazione dell’iter burocratico, incentivando la sinergia tra Enti.
- **intensificare l’attività degli uffici dell’edilizia privata**, al fine di concludere ogni istruttoria e perfezionare i permessi a costruire
- **rispondere con pareri scritti in merito alle interpretazioni dei regolamenti**, o attivare interlocuzioni da remoto (Skype o simili)
- **attivare la ricezione telematica di tutte le pratiche**, con tutte le procedure che rendano operativa la protocollazione online (es. assolvimento imposta di bollo)
- **attivare con riunioni in remoto tutte le Commissioni**

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI PISA

- **attivare un calendario per i ricevimenti degli uffici**, anche attraverso piattaforme digitali: non è più sostenibile non avere interlocuzioni di nessun tipo con gli uffici

Riteniamo pertanto necessari e urgenti:

- Un tavolo tecnico con i professionisti che esercitano sul territorio per rivedere strategie e opportunità per le nostre città
- Promuovere gli incentivi statali per il settore privato delle costruzioni favorendo e agevolando quegli interventi finalizzati complessivamente al miglioramento e adeguamento sismico, all'efficientamento energetico e al decoro e al riuso dei fabbricati esistenti
- Promuovere la cultura della domanda con azioni territoriali nelle scuole, nelle piazze e negli edifici pubblici per scoprire e approfondire gli strumenti utili per interpretare la realtà che ci circonda e per valorizzare il ruolo della città come spazio di apprendimento, in cui la forza della collettività si ritrova e si rigenera costantemente.
- Investire nella sicurezza del territorio, nella rigenerazione urbana, nella sicurezza ed efficienza energetica degli edifici pubblici, come grande asset in termini economici, ambientali e occupazionali per il nuovo modello di sviluppo
- Abbandonare fin da subito modalità di affidamento al massimo ribasso e gestire i bandi di affidamento di incarichi professionali, laddove sia necessario procedere con una selezione tra più professionisti, utilizzando il criterio dell'offerta "economicamente più vantaggiosa", assegnando punteggi non superiori a 10/100 all'offerta economica, dando priorità agli aspetti qualitativi dell'offerta, oltre ad una piena applicazione dei parametri di cui D.M. 17 giugno 2016
- Attivare concorsi per la progettazione degli spazi esistenti
- **Sviluppare un progetto di futuro con le persone al centro della relazione tra economia e società, con una visione strategica di ampio respiro**, per una migliore qualità dell'ambiente in cui abitiamo.

Serve quindi una capacità di progetto e dunque c'è bisogno di architettura e di architetti.

Gli architetti possono dare il loro contributo a varie scale, dal design agli aspetti infrastrutturali e mai come in questa situazione potrebbero essere fondamentali.

Il futuro delle nostre città, dei territori, la gestione dei luoghi dell'abitare, degli spazi pubblici, delle dinamiche urbane, il modo in cui ripartirà l'economia, e quindi i cantieri, sono alla base del disegno strategico per la ripartenza del nostro Paese che deve ripensare al proprio futuro.

Le assicuriamo, quindi, la disponibilità di tutta la categoria professionale che rappresentiamo ad affiancare le istituzioni, con le proprie specifiche competenze e visioni, perché il progetto di futuro possa tradursi in luoghi e opportunità per la nostra società.

Con stima e gratitudine,

La Presidente
(Arch. Patrizia Bongiovanni)